



*Ministero dell' Ambiente e della
Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Indirizzi in Allegato

Oggetto: [ID:9793] Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. 152/2006. Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 (art. 15-ter decreto legge n. 189/2016, conv. in L. n. 229/2016; O.C.D.P.C. n. 408/2016). Attuazione del Programma degli interventi di ripristino della viabilità - 8° stralcio - PNC-PNRR. Progetto "S.S. 502 - S.S. 78 - Belforte del Chienti - Sarnano - Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 1° Stralcio". (1 Lotto) – Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, alla luce anche della richiesta di integrazioni trasmessa dalla Regione Marche acquisita al prot. MASE 113587 del 12/07/2023 e delle osservazioni pervenute, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza della procedura di assoggettabilità alla VIA, alla luce di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate :

1. Aspetti progettuali

- 1.1. Chiarire nello SPA, il tratto di viabilità oggetto della presente procedura (1° stralcio del Lotto 1) e riportare elementi grafici quali planimetria, localizzazione territoriale, ecc, necessari per definire l'intervento e la relazione del medesimo con il contesto ambientale analizzato. Anche la relazione di progetto non riporta alcuna planimetria dei tre tratti di viabilità descritti
- 1.2. Si chiede di esprimersi in merito alle osservazioni e richieste presentate dal Comune di Caldarola per ottimizzazioni progettuali finalizzate a minori impatti sulla popolazione.
- 1.3. In relazione alle previsioni progettuali, si chiede di valutare soluzioni alternative al fine di limitare l'interferenza con gli edifici esistenti ed evitarne, ove possibile, la demolizione o limitazioni all'utilizzo, in particolare con riferimento alla rotatoria centrale SV.02 e al viadotto VI.03. In caso negativo, si chiede fornire specifica motivazione a riguardo.
- 1.4. Approfondire l'intervento nel tratto VS.05, proponendo una soluzione progettuale alternativa, in quanto, come indicato dal Comune di Caldarola *"interferisce con buona parte dell'area individuata catastalmente al F. 2 P.lla 180, sulla quale insistono edifici di civile abitazione che sembrerebbero*

interessati dall'intervento e quindi oggetto di esproprio. Per tale immobile, ad oggi parzialmente inagibile a seguito degli eventi sismici del 2016, il committente delegato Dibiagi Dino, ha presentato in data 23/07/2022 (prot. 7049) l'istanza per accedere al finanziamento post sisma 2016, (rif. Prat. Ed. SISMA16-304-2022 e SISMA16-215-2022) ad oggi ancora in corso di istruttoria."

- 1.5. Approfondire il tratto "VS.06", proponendo una soluzione progettuale alternativa, in quanto, come indicato dal Comune di Caldarola *"interferisce con un progetto di ricostruzione post sisma 2016 già rilasciato ed avviato (Rif. Prat. Ed. SISMA16-90-2020 - SISMA16-93-2020 – SISMA16-94-2020 – SISMA16-95-2020) e con un ulteriore progetto in fase di presentazione. Si specifica peraltro che su detta area, che oggi risulta in parte libera da fabbricati in quanto sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di immobili previa demolizione, il Comune di Caldarola ha approvato apposita variante al Piano Regolatore Generale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 56 del 19/12/2020)."*
- 1.6. Considerato che parte del tragitto ad oggi esistente, verrà in buona parte modificato, non si riscontrano dalla documentazione allegata, gli interventi previsti e/o l'utilizzo delle porzioni delle strade che rimarranno inutilizzate. Si richiede di completare il progetto e gli aspetti valutativi a tali elementi, privilegiando che tutte le porzioni della strada ad oggi esistenti, ritenute inutilizzabili in quanto residue al progetto oggetto della presente procedura, vengano dismesse destinando tali porzioni ad aree verdi.

2. Pianificazione di settore

- 2.1. Approfondire quanto dichiarato nel capitolo dedicato al paesaggio, in merito al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) e al vincolo idrogeologico. Fare riferimento anche ai piani di gestione del rischio alluvione e di tutela delle acque.

3. Aria

- 3.1. Non è stata effettuata la caratterizzazione meteorologica del sito, né è stata effettuata una simulazione. Non sono stati esplicitati i calcoli delle emissioni. Sarebbe il valore delle emissioni diffuse di 19,3 µg/m³ sia il valore delle emissioni dei mezzi di cantiere considerati; non si capisce quali siano i valori di concentrazione di PM10 in atmosfera in fase di cantiere e/o gli incrementi incrementi. Chiarire quanto sopra e sviluppare i necessari approfondimenti in merito alla qualità dell'aria, per le fasi di esercizio e di cantiere, anche in relazione ai recettori individuati che non risultano però descritti.

4. Rumore

- 4.1. In merito allo studio previsionale di impatto acustico si rileva che lo stesso non prevede opere di mitigazione quali barriere o interventi sui recettori con la previsione di invariabilità del traffico. Fermo restando tutto quanto previsto dallo studio, gli studi acustici dovranno obbligatoriamente valutare un incremento del traffico, sia di mezzi leggeri che pesanti rispetto a quello attuale, dato atto che il tratto stradale di fatto si inserisce in una più ampia rete stradale pedemontana di collegamento delle zone interne. Approfondire le analisi tenendo conto dell'ipotetico incremento di traffico veicolare; la necessità delle opere di mitigazione nel nuovo tratto dovrà pertanto essere valutata anche in funzione di tale incremento.

5. Suolo e geologia

- 5.1. Il Proponente, nello SPA, ha limitato lo studio della componente suolo alla dimensione generale d'area vasta. Approfondire l'analisi per l'area di intervento, in riferimento alle dimensioni operativa e costruttiva.
- 5.2. Lo stralcio della cartografia del PAI riportato negli elaborati di progetto (tavola T01GE00GEOC02B e relazione geologica T01GE00GEORE01B) non risulta aggiornato al D.P.C.M. del 14 marzo 2022 (G.U. 10 maggio 2022; B.U.R. Marche n. 39 del 12 maggio 2022). In base al piano vigente, il tracciato di progetto è interessato da un ulteriore evento franoso (F-19-6823) di rischio medio R2 che

deve essere tenuto in considerazione ai fini della progettazione e delle valutazioni ambientali in corso. Si richiede di approfondire tale aspetto.

- 5.3. Approfondire gli aspetti relativi alle problematiche connesse alla stabilità dei versanti come riportato nel contributo su COMPONENTE IDROGEOLOGIA – GEOLOGIA – GEOTECNICA del documento di osservazioni della Regione Marche

6. Biodiversità

- 6.1. Dalla documentazione presentata non sono chiare le modalità adottate dal proponente per lo studio delle misure connesse alla riduzione della funzionalità ecologica derivante dall'attuazione del progetto. Nel caso di impatti su biomi naturali o naturaliformi, pertanto, vanno individuate opportune misure di mitigazione (riduzione al minimo delle superfici interferite).
- 6.2. La Regione Marche evidenzia che per la stima della valenza ecosistemica di qualsiasi tipo di copertura naturale, semi-naturale e antropogena, occorre fare riferimento alla metodologia per l'applicazione della Valutazione Ecologica Compensativa (VEC) di cui alla Deliberazione di Giunta n. 780 del 5 giugno 2023, al fine di quantificare la perdita, in termini di valore ecologico, di tutte le superfici forestali e metaforestali che, per il mancato raggiungimento dei criteri minimi di estensione, larghezza, copertura o lunghezza, non sono tutelate dalla LR. 6/2005
- 6.3. In merito alla fauna (anfibi e piccoli mammiferi), allo scopo di non impedire lo spostamento e per ridurre al minimo il rischio di collisioni, è necessario verificare che il posizionamento dei passaggi previsti sia coerente con le effettive connessioni ecologiche presenti. Inoltre, dovrà essere verificato che gli attraversamenti previsti in progetto (eventualmente integrati a seguito delle analisi di cui sopra) siano realmente fruibili dall'erpetofauna e dalla mammalofauna. È necessario evidenziare su idonea cartografia tali attraversamenti in planimetria e sezioni, con progettazione specifica (dimensionamento, opere di invito, ...) in coerenza con la fauna rilevata.
- 6.4. Aggiornare lo SPA distinguendo chiaramente gli aspetti inerenti siti della Rete Natura 2000 da quelli relativi alla biodiversità, anche ai fini di eventuali mitigazioni. Si evidenzia che la eventuale non assoggettabilità a VIA è legata alla assenza di impatti significativi negativi e, di conseguenza, di misure di compensazione. A tal proposito, il Proponente chiarisca le "compensazioni" proposte ai sensi della Legge della Regione Marche sui boschi.

7. Acque superficiali e sotterranee

- 7.1. Il Proponente, nello SPA, ha limitato lo studio della componente acque alla dimensione generale d'area vasta, dell'intero territorio marchigiano. Approfondire l'analisi per l'area di intervento, in riferimento alle dimensioni operativa e costruttiva, definendo con maggiore precisione le possibili interazioni tra l'esecuzione delle opere e i corsi d'acqua superficiali presenti in sito il cui stato qualitativo potrebbe essere alterato
- 7.2. Per quanto concerne le opere d'arte da realizzare, non sono presenti elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) descrittivi delle caratteristiche dell'attraversamento della viabilità secondaria VS.04 del Rio delle Conce. Tali elementi risultano rilevanti ai fini della valutazione degli impatti dell'opera, per cui si ritiene che il progetto debba essere integrato in tal senso.
- 7.3. Si richiede di valutare l'interferenza del tracciato dell'asse principale con il regime idraulico del fosso attraversato dal viadotto VI.02, segnatamente in destra idrografica, modificando se del caso la luce tra le spalle del manufatto.
- 7.4. Si richiede di produrre planimetria delle acque, completa di legenda, che illustri e distingua chiaramente il percorso delle linee acque meteoriche non sottoposte al trattamento e delle acque reflue meteoriche di dilavamento (da trattare), dalla loro origine fino al trattamento e recapito finale. Tale elaborato dovrà rappresentare anche il posizionamento dei manufatti costituenti l'impianto di trattamento, il pozzetto fiscale per il controllo delle acque reflue depurate ed il percorso delle acque di

seconda pioggia, per le quali l'ARPAM chiede fin d'ora la possibilità di inviarle direttamente al suddetto pozzetto fiscale.

- 7.5. Approfondire come verranno convogliate le acque di scarico in fase di cantiere, indicando altresì l'utilizzo delle migliori pratiche di gestione dei cantieri, in particolare i contenitori di oli e combustibili dei mezzi d'opera dovranno essere dotati di adeguati bacini di contenimento.
- 7.6. Nel progetto non è stata descritta né l'eventuale interazione con le acque sotterranee. Approfondire lo studio sulle possibili interazioni tra l'esecuzione delle opere e le falde idriche presenti in sito

8. Valutazione di Incidenza Ambientale

- 8.1. Chiarire le distanze dei siti individuati della Rete Natura 2000 dal tracciato di progetto, non riportate in alcun elaborato. Ai fini dello screening considerare anche le ZSC IT5330011 Monte Letegge – Monte d'Aria e ZSC IT5330017 Gola del Fiastrone perché più prossime alla nuova infrastruttura
- 8.2. Valutare le eventuali interferenze indirette del progetto sui siti individuati, non limitandosi alla verifica delle interferenze dirette, ovviamente non presenti.
- 8.3. Distinguere chiaramente nello Studio di Incidenza, le valutazioni inerenti ai siti Natura 2000 da quelle legate alla più generale tematica della biodiversità; chiarire i contesti relativi alle mitigazioni proposte e alle compensazioni per aree boscate secondo la Legge Regionale Marche espungendole, ove non pertinenti, dallo Studio di Incidenza Ambientale e descrivendole, invece, in maniera adeguata con riferimento alla valutazione dei possibili impatti sulla componente di biodiversità, tenendo la tipologia di procedura richiesta,

9. Gestione delle materie

- 9.1. Il progetto è corredato di elaborato "PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE" nel quale sono indicati riutilizzi di terre e rocce da scavo all'interno del progetto stesso. All'interno del medesimo documento si parla anche di "riutilizzo esterno" con individuazione di aree per ripristini ambientali. Non è però stato presentato né un Piano di Utilizzo delle Terre ex art. 9 del DPR 120/2017 né un Piano Preliminare ex art. 24. Si richiede di chiarire la valenza del documento presentato e di eliminare le contraddizioni presenti, eventualmente allineandolo con i contenuti minimi dei cui al DPR 120/2017.
10. Si ritiene necessario, inoltre, che il Proponente prenda conoscenza delle osservazioni e dei pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>) e, ove opportuno, fornisca le proprie controdeduzioni ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>).

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro dieci giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 6 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione "Dati e strumenti".

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi, come da elenco destinatari, con particolare attenzione all'Ente Gestore dei siti Natura 2000 riportati nella documentazione per la Valutazione di Incidenza.

Si ricorda, infine, si riportare nell'intestazione di eventuali note il codice identificativo del procedimento amministrativo: [ID:9793].

Si rimane in attesa di quanto sopra.

per il Presidente, giusta delega agli atti

**Coordinatore Sottocommissione VIA
avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco Indirizzi

A ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

ANAS S.p.A. - Struttura Territoriale Marche
anas.marche@postacert.stradeanas.it

e, p.c.

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e
Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia di Macerata
provincia.macerata@legalmail.it

Al Comune di Caldarola
comune.caldarola.mc@legalmail.it

Al Comune di Cessapalombo
comune.cessapalombo.mc@legalmail.it

Al Parco nazionale dei Monti Sibillini
parcosibillini@emarche.it

Al Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it